

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, Via del Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 206.451. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Recl. spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgenti (SP1) - Via Parlamento, 8.

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 7.500 3.900 2.050 (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.550 (con l'edizione del martedì) 8.700 4.500 2.550 VIE NUOVE 2.500 1.300 - Conto corrente postale 1/20195

La manifestazione della Resistenza

(Continuazione dalla 1. pagina) una compagnia di vigili urbani in motocicletta, ha attraversato via Indipendenza tra due ali di cittadini che applaudivano, per portarsi alla stazione centrale dove erano ad attendere le delegazioni provenienti da Modena, Ferrara, Piacenza, ecc. Degnamente sarà rappresentata anche la resistenza patavina. Accompagnano infatti il gonfalone dell'Università, decorato di Medaglia d'Oro al V.M., il pro-rettore prof. Cecchini, il prof. Eglio Meneghetti, studenti e valletti. Numerose saranno anche le rappresentanze delle associazioni partigiane e delle formazioni partigiane patavine, così come delle altre provincie del Veneto.



Gruppi di partigiani in arrivo alla stazione di Roma

Vicenza, ad esempio, sarà rappresentata da nuclei partigiani delle divisioni « Lombardia », « Ortigara » e « Vicenza » che si coprono di gloria nella guerra antiziana. Essi hanno portato a Roma il gonfalone di Bassano del Grappa, decorato anch'esso di M.O. al valor militare. Alle 17 erano giunte nella Capitale anche delegazioni di resistenti da Aosta, Asti, Cuneo, Torino, Genova, Genova, Finale Ligure, Trieste, Livorno, Savona, Imperia, Venezia, Rovigo, La Spezia, i primi scaglioni di Milano, Udine, Ferrara, Verona, Busto Arsizio, Como. A tarda sera sono giunte le delegazioni di Messina, Lecce, Bari, Salerno, Catania, Cosenza, Palermo, Firenze, Rimini, Alessandria, Mantova, Cremona, Brescia, Bergamo, Carrara, Pisa, Siena, Grosseto, Carpi, Piacenza, Ravenna, Castelfranco, Alba, Valle Susa, Margherita di Savoia, Fontanello, Pidenza. Innumerevoli altri gruppi arriveranno in nottata e nelle prime ore di questa mattina, con il treno od i pullman: tra questi, 700 da Firenze, altri 1.000 da Bologna, altri 500 da Milano; e poi dai centri dell'Umbria, Lazio, Campania, e così via. Dal Piemonte, dall'Emilia e dal Veneto particolarmente numerose le delegazioni di contadini, che ebbero una parte di primo piano — come assistenza e rivoluzionamento — alla adesione esaltazione alle formazioni partigiane e come partecipazione diretta — nella guerra di Li-

Table with 4 columns: Location, Numbers, and Lot Numbers. Title: Estrazioni del Lotto. Includes locations like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

ALFREDO REICHLIN direttore. Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1954. L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1958. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

UN IMPORTANTE AVVENIMENTO NELL'AMERICA LATINA

Oggi gli argentini vanno alle urne per eleggere presidente e parlamento

Fronzidi è considerato il favorito, ma i brogli del governo provvisorio potrebbero capovolgere la situazione - Grande comizio del P.C. - La polemica fra Peron e i sedicenti neo-peronisti

(Dal nostro inviato speciale) BUENOS AIRES, 22. — Domani si vota in Argentina per la presidenza della Repubblica, per il Senato e per la Camera, per i governatori e i parlamentari locali delle provincie. L'atmosfera, stranamente tiepida durante tutta la campagna elettorale, si è ieri improvvisamente elettrizzata. Grande impressione ha destato il comizio di chiusura indetto nel Parco Rivadavia, alla periferia di Buenos Aires, dal Partito comunista che sostiene — come abbiamo già scritto nei giorni scorsi — la candidatura di Arturo Frondizi, capo della Unione civica radicale, intransigente, presentando inoltre propri candidati al parlamento.

Adesioni all'appello della cultura italiana per la Tunisia

Nuove adesioni sono giunte, da varie città e università italiane, al messaggio di solidarietà degli uomini di cultura per il popolo di Tunisia: Gastone Breddo, Luigi Cardamone (dell'Università di Palermo), Luciano Chiara (dell'Università di Palermo), Ugo Croatto (dell'Università di Padova), Manlio Dazzi (dell'Istituto di Architettura di Venezia), Francesco Della Corte, Salvatore Di Marco, Ambrogio Bonini (dell'Università di Roma), Licio Falbo, Luigi Ferrante, Carlo Franzinetti

1000 italiani rientrati dal Venezuela

GENOVA, 22. — A bordo del salsantico « Venezuela » sono oggi giunti 1080 italiani profughi dal Venezuela. Trecento di essi sono sbarcati a Genova e gli altri proseguiranno con la stessa nave per Napoli, dove arriveranno domani. I riaccolti fatti da alcuni di essi, interrogati all'arrivo, confermano quanto già detto dagli italiani arrivati precedentemente: una parte dei profughi ha preferito abbandonare temporaneamente lavoro e commercio nel timore di un eventuale nuovo scoppio di disordini.

La guerra civile in Indonesia

GIACARTA, 22. — La radio ribelle di Padang è stata colpita e messa fuori uso dagli aerei governativi. Un bollettino emanato dalla Giacarta dall'aviazione militare indonesiana riferisce che aerei da bombardamento hanno compiuto una incursione su Padang e Bukittinggi (Sumatra centrale) avendo come obiettivo le installazioni militari ribelli esistenti nelle due località. Il comando aggiunge che gli aerei sono stati accolti dal vivace fuoco dei cannoni e delle mitragliere dei contro-rivoluzionari, ma che tutti hanno felicemente fatto ritorno alla base. Come è noto, il sedicente governo ribelle di Sumatra è appoggiato più o meno operativamente dagli Stati Uniti, dall'Olanda, dalla Gran Bretagna, dall'Australia e — stando a certe voci — anche da alcuni ambienti politici italiani.

Il ministro Chaban Delmas oggi in Algeria per compiere l'operazione "terra bruciata"

Saranno effettivamente date alle fiamme foreste "dove si crede si nascondano i ribelli" - I poliziotti parigini autorizzati a sparare contro i nordafricani - 4 patrioti ghigliottinati a Costantina - Il frettoloso viaggio di Murphy

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 22. — Chaban Delmas, ministro della difesa francese, sarà domani in Algeria per disporre le nottose misure che dovranno portare alla creazione della « terra di nessuno » fra Algeria e Tunisia. La definizione di « zona bruciata », che già molti hanno usato per definire il progetto colonialista, non è solo una metafora: il governo si dispone effettivamente, non solo alle drastiche misure per la deportazione di 70.000 algerini, ma a bruciare anche foreste e macchie dove si pensa « trovino nascondigli i ribelli ».

Non sono solo queste le manifestazioni della forsennata politica colonialista di espressione: a Parigi sono state date disposizioni agli agenti di polizia di sparare al minimo segno « contro i nordafricani sospetti ».

Intanto, il « paciere » americano Murphy, arrivato questa mattina a Londra, è atteso domani a Parigi e lunedì a Tunisi. In poco più di 48 ore Murphy avrà dunque avuto una impressionante serie di colloqui con Menouillet, Solvyn-Lévy, Harold Beely, incaricato della stessa missione dal governo britannico — Feliz Gaillard, Pineau e infine con i principali dirigenti della politica tunisina.

Non si vede, infatti, come Murphy potrebbe convincere in poche ore il governo Gaillard ad accettare soluzioni così lontane dalle tesi francesi quali l'interdizione della frontiera algero-tunisina e l'evacuazione di Biserta. Del resto, per non lasciare illusioni né a Tunisi né a Murphy, Gaillard ha convocato questa sera i suoi più diretti collaboratori, unitamente al rappresentante del centro e della destra conservatrice, ed ha ribadito che i « buoni uffici », per essere accettati dalla Francia, debbono limitarsi a tre punti: prima di tutto risolvere il problema della libera circolazione delle truppe francesi in Tunisia; in secondo luogo affrontare la questione della sicurezza alla frontiera algero-tunisina, e infine facilitare la ripresa dei negoziati diretti tra Parigi e Tunisi.

"Non ho più fiducia nella Francia," dichiara Burghiba in un'intervista

Il presidente tunisino rivolge grandi lodi agli Stati Uniti e all'Inghilterra - Biserta deve essere sgombrata dai francesi - Trasparente manovra

(Dal nostro inviato speciale) TUNISI, 22. — In una intervista concessa all'agenzia francese AFP il presidente Bourghiba ha dichiarato oggi di « sperare » che Stati Uniti e Inghilterra useranno dei loro « buoni uffici » per persuadere la Francia a ritirare le sue truppe da tutti i territori tunisini, compresa la base navale di Biserta.

Borghiba ha detto anche di « sperare » che gli anglo-americani contribuiscano alla soluzione del problema algerino poiché « questa è, per il mondo libero, la vera occasione per risolvere il problema stesso ».

La seconda « vittima » dell'ostilità dei colonialisti è l'Alleanza atlantica. L'esplosione della guerra algerina, il bombardamento di Sakiet, gli arbitri di Remala, le violazioni della sovranità tunisina, tutto contribuisce a screditare anche le potenze del Patto Atlantico, cominciando dalla Francia. « Il mondo arabo », egli allude all'estremo imbarazzo degli americani, incapaci di scegliere tra la Francia ed il mondo arabo. Quale che sia la conclusione, l'Alleanza atlantica, le contraddizioni particolari sul problema africano finiranno col mettere allo scoperto ed anche fra i governi borghesi.

La terza vittima potrebbe essere infine Burghiba il quale, fino a ieri incline a mantenere fraterni vincoli di amicizia con la Francia, dopo la visita di Mendès-France si era persino detto di rinunciare a portare a grado, la Tunisia, nel seno della famiglia occidentale con il consenso dell'intero partito. Ora, il presidente tunisino ha creato una forte e vivace corrente di opposizione all'interno del suo partito, in cui molti onesti, onesti dall'atteggiamento dell'Occidente, cercano soluzioni più avanzate in una politica di amicizia con la Francia. Murphy sarebbe addebbato ad attrarre in breve tempo vasti strati dell'opinione pubblica se il Partito Comunista tunisino (ufficialmente leale, ma praticamente ostile) ad un regime di libertà condizionata potesse svolgere, senza limitazioni imposte dal governo, la sua azione di orientamento nelle città e nelle campagne.

"Ormai Churchill è in convalescenza,"

Così è stato dichiarato ieri - Lo statista ha ripreso a bere liquori e a fumare

ROQUEBRUNE, 22. — Le condizioni di Churchill sono ulteriormente migliorate durante la notte passata e quest'oggi il vecchio statista ha potuto riprendere a bere liquori e a fumare i suoi ormai famosi sigari. Il medico curante, dott. Roberts, ha convocato i giornalisti nel pomeriggio dopo una visita di tre quarti d'ora all'illustre paziente. Roberts ha detto: « Sir Winston ha trascorso una notte molto buona e non abbiamo più preoccupazioni sul suo conto ». Un familiare di Churchill ha aggiunto che lo statista « sta avviandosi ormai verso la

convalescenza, anche se i medici, considerando l'età molto avanzata continuano a prendere tutte le precauzioni possibili ».

Continuano frattanto a giungere da molte parti del mondo alla volta « La Paolina » telegrammi di augurio. « Ne figura uno inviato dal presidente Eisenhower. Nel contempo si apprende da Washington che il « voce della Casa Bianca ha espresso la speranza che Winston Churchill possa effettuare nonostante la presente malattia il suo viaggio negli Stati Uniti, nell'aprile prossimo, come previsto ».

Le "miniere di re Salomone," saranno modernamente sfruttate

Quaranta secoli or sono vi lavoravano gli schiavi in turni ininterrotti finché la morte non li spengeva

TELV AVIV, 22. — Le miniere di rame di Timna, sull'estrema punta meridionale dello stato d'Israele nei pressi di Eilat, sbocco israeliano del Mar Rosso, saranno sfruttate secondo metodi moderni. La notizia ha un interesse storico più che economico: le miniere di rame di Timna, note anche con la denominazione di « miniere di Re Salomone », sono tra le più antiche che si conoscano insieme a quelle dell'Isola di Cipro: in entrambe gli schiavi dell'evvo antico erano impiegati in turni ininterrotti

Vi venivano calate squadre agli ordini degli aguzzini dei signori del tempo e nella oscurità delle gallerie i minatori erano obbligati a lavorare 24 ore su 24, salvo brevi periodi per i pasti e per un minimo di riposo. Già al tempo di Salomone, 40 secoli or sono, le miniere presso Eilat erano conosciute col nome di Timna; i giacimenti sono ancora abbastanza ricchi essendo stati sfruttati finora con mezzi limitati. Un annuncio delle autorità israeliane rende ora noto che i minerali che fecero ricco

potente il re che venne definito « Salomone il saggio », saranno ora estratti con equipaggiamenti e principi modernissimi. Le attrezzature necessarie sono giunte dalla Germania in conto riparazioni per le persecuzioni antisemite. L'inizio dell'attività estrattiva è previsto per la fine dell'anno: nelle miniere di re Salomone saranno impiegati circa trecento minatori. La produzione annuale è prevista in 10.000-12.000 tonnellate che saranno esportate all'estero per la raffinazione

Advertisement for Stock brandy. Features a bottle of Stock Brandy and text: "QUIERCUS... Stock Brandy... Chi se ne intende chiede... STOCK I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI".